



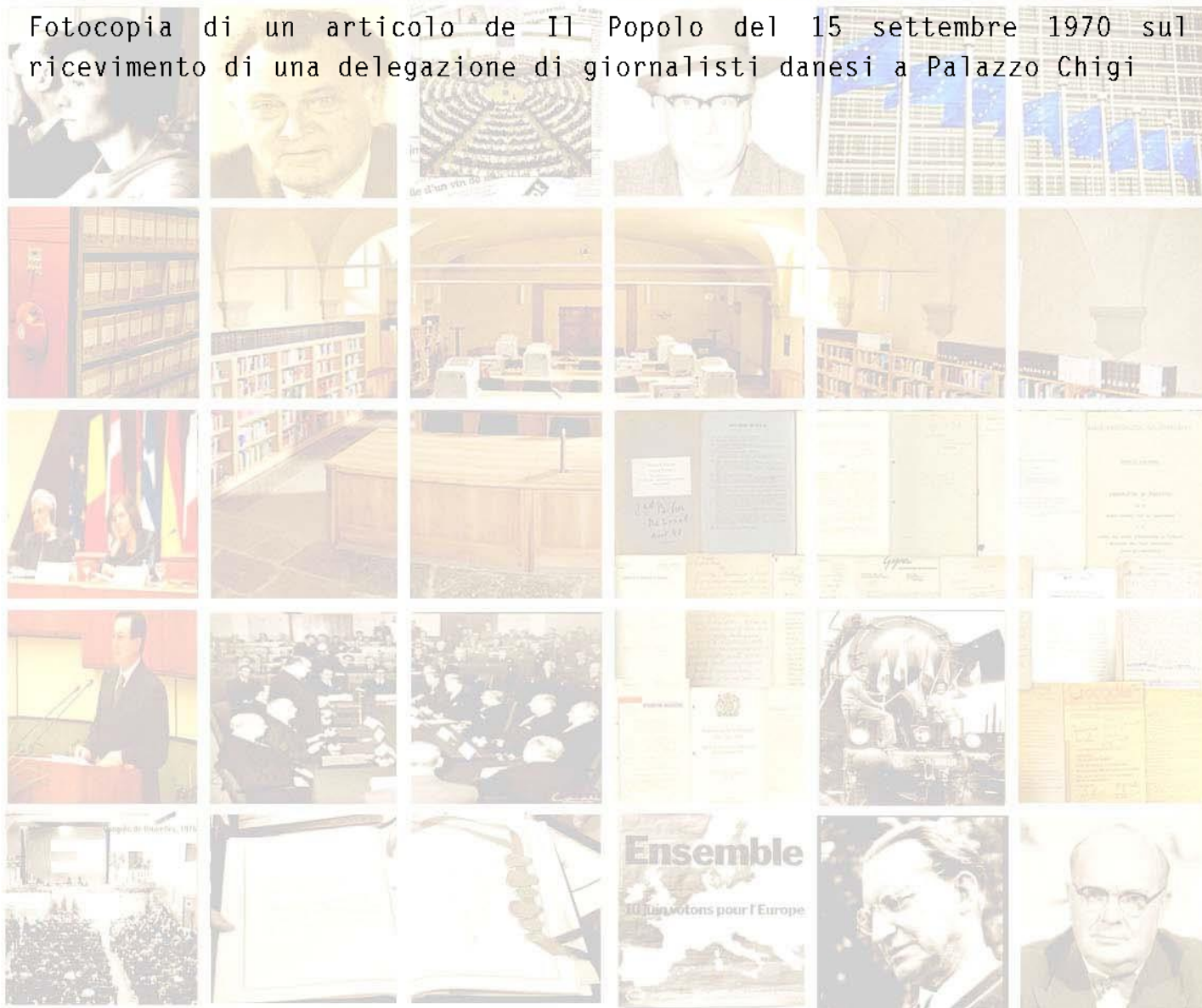
Emilio Colombo

EC - 224

1970 - 1970

Incontro con giornalisti danesi

Fotocopia di un articolo de Il Popolo del 15 settembre 1970 sul ricevimento di una delegazione di giornalisti danesi a Palazzo Chigi



N. posiz. ....

8



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
**UFFICIO STAMPA**

Dr. COLOMBO a GIORNALISTI DANESI

14-9-1970



IL POPOLO

15 SET. 1973

Addi .....

## Colombo ai giornalisti danesi

*Il Presidente del Consiglio ha affermato che lo sviluppo della Comunità europea è strettamente collegato al suo ampliamento*

Il Presidente del Consiglio, onorevole Emilio Colombo, ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi un folto gruppo di giornalisti danesi in viaggio in Italia per studiare i problemi del Mercato Comune.

Rispondendo ad un indirizzo di saluto rivoltogli dall'ambasciatore di Danimarca, che accompagnava gli ospiti, l'on. Colombo ha tra l'altro detto:

« Se i primi 12 anni della CEE hanno segnato il tempo dell'in-

terpenetrazione, il decennio che adesso si apre dovrà essere quello dell'integrazione. L'unione doganale e la semplice combinazione dei vari sistemi produttivi non bastano più. Occorre adesso fondere in una entità armonica tutte le varie componenti dei nostri sistemi di produzione. Certo questo obiettivo in se stesso sarebbe incompleto se a tale vasta opera si ponessero limiti di spazio geografico, che in questo caso diverrebbero anche limiti di spazio economico, diversi da quelli in cui la Comunità europea deve naturalmente attuarsi. Come noi abbiamo sempre sostenuto, lo sviluppo della Comunità europea è strettamente collegato al suo ampliamento ».

Riferendosi in particolare al negoziato ora appena agli inizi, Colombo ha affermato: « Fare previsioni sull'esito di un negoziato molto complesso è sempre difficile: mi limiterei a dire che tutti noi sei della Comunità, e i quattro candidati, l'affrontiamo con la chiara coscienza che questa è forse l'ultima occasione per la nostra generazione di far compiere un sostanziale progresso verso la stabilità all'equilibrio europeo. Si tratta, infatti, di dare un respiro adeguato alle nostre economie e per ciò stesso di creare i presupposti di una sempre maggiore coerenza e autonomia politica dell'Europa: attraverso queste conquiste passa, a mio avviso, la via della sicurezza e della pace nel nostro continente e anche quella di una sua pacifica e generosa presenza in altre parti del mondo, più adeguata alle sue tradizioni e alle sue possibilità ».